

# GUIDA PRATICA COME LEGGERE L'ETICHETTA DEI PRODOTTI VERNICIANTI?



# INDICE DEI CONTENUTI

La nuova guida alla lettura di Assovernici per non scegliere a occhi bendati	<b>2</b>
Checklist di sicurezza: le informazioni che non possono mancare	<b>3</b>
Guida ai principali simboli di rischio chimico (CLP)	<b>4</b>
Icone amiche “oltre la norma”	<b>7</b>
I consigli di prudenza: una ulteriore bussola per un uso responsabile dei prodotti	<b>8</b>
Dalla mascherina ai guanti: tutelarsi con i DPI	<b>9</b>
Avvertenze per utilizzi speciali	<b>9</b>
Riflettori sui COV: la soglia massima per un ambiente sicuro	<b>10</b>
Oltre l’etichetta: sulla scheda tecnica informazioni preziose su estetica e funzionalità	<b>14</b>
Lunga vita al colore!	<b>15</b>

# ETICHETTE DEI PRODOTTI VERNICIANTI

## La nuova guida alla lettura di Assovernici per non scegliere a occhi bendati

Ogni volta che scegliamo un prodotto verniciante, si tratti di una pittura, una resina o un adesivo, il nostro sguardo è spesso catturato dal marchio, dal nome o dalla grafica della confezione: ma è l'**etichetta** l'elemento che, più di ogni altro, dovrebbe richiamare la nostra attenzione.

Si tratta, infatti, di un **supporto informativo essenziale**, che traduce un rigoroso **quadro normativo europeo e nazionale** in **indicazioni concrete** per l'utilizzatore.

Questo sistema di simboli e dati è stato concepito con tre obiettivi fondamentali:

1. **Garantire un utilizzo sicuro del prodotto verniciante**, riducendo i rischi durante l'applicazione
2. **Proteggere la salute**, informando sulla presenza di sostanze specifiche
3. **Ridurre l'impatto ambientale**, promuovendo un corretto smaltimento e l'uso di soluzioni a basse emissioni.

Saper leggere correttamente l'etichetta significa accedere a una **guida chiara** su modalità d'uso, precauzioni e buone pratiche: a questo scopo è quindi importante imparare a decodificare ogni simbolo e dicitura.

## Checklist di sicurezza: le informazioni che non possono mancare

Sull'etichetta di sicurezza di ogni prodotto verniciante devono essere **obbligatoriamente riportate** le seguenti informazioni:

- L'identità del prodotto (è obbligatorio il nome)
- L'identità del responsabile dell'immissione sul mercato
- I pittogrammi e i simboli di pericolo (se presenti)
- Le indicazioni di pericolo (frasi H o Hazard statements), che si differenziano dai simboli per specificità e completezza
- I consigli di prudenza (frasi P o Precautionary Statements)
- La menzione di avvertimento, ossia i termini "Pericolo" o "Attenzione" in base alla gravità del rischio legato al prodotto verniciante

Sulla confezione devono invece essere obbligatoriamente riportati:

- Il contenuto in COV (Composti Organici Volatili) espresso in grammi per litro, in conformità alla Direttiva 2004/42/CE
- La quantità nominale del prodotto contenuto nella confezione
- Le modalità d'uso e le applicazioni essenziali o suggerite
- Il lotto o batch di produzione
- L'etichetta ambientale per l'imballaggio in conformità al Decreto Legislativo 152/2006 art. 219 comma 5.

Per alcune specifiche tipologie di prodotto può inoltre essere presente la marcatura CE, quando prevista dalla normativa applicabile.



I principali rischi chimici sono illustrati dai seguenti **pittogrammi**, suddivisi in tre grandi categorie: pericoli per l'ambiente, pericoli per la salute e pericoli fisici.

# Guida ai principali simboli di rischio chimico (CLP)

Ecco i 9 simboli da conoscere:

PITTOGRAMMA	SIGNIFICATO	ESEMPI DI PERICOLO
	Tossicità acuta	Veleni, sostanze letali, anche a basse dosi
	Pericoloso per la salute e per lo strato di ozono, Irritante, nocivo	Dermatiti, irritazioni oculari, sensibilizzazioni
	Infiammabile	Solventi, aerosol, vernici

PITTOGRAMMA	SIGNIFICATO	ESEMPI DI PERICOLO
	Esplosione al contatto con calore o urti	Fuochi d'artificio, perossidi organici
	Corrosivo per pelle e metalli	Acidi forti, basi concentrate
	Gas sotto pressione, rischio di esplosione per riscaldamento	Bombole di gas, propellenti
	Grave pericolo per la salute, cancerogeno, mutageno, tossico per organi	Isocianati, benzene, piombo

PITTOGRAMMA	SIGNIFICATO	ESEMPI DI PERICOLO
	<p>Pericoloso per l'ambiente, pericoloso per gli organismi acquatici</p>	<p>Insetticidi, vernici, metalli pesanti</p>
	<p>Favorisce la combustione</p>	<p>Nitrati, perossidi, clorati</p>

Fra questi pittogrammi, è particolarmente importante saper riconoscere a colpo d'occhio i seguenti:

- La **fiamma**, che identifica prodotti infiammabili come solventi o vapori
- Il **punto esclamativo**, che indica sostanze irritanti o sensibilizzanti
- La **provetta**, che contraddistingue un prodotto corrosivo, in grado cioè di provocare ustioni alla pelle o gravi danni agli occhi
- Il **teschio**, indicante la tossicità acuta, che può generare gravi intossicazioni o risultare letale, anche in piccola quantità
- L'**omino con la stella**, a significare che un prodotto può provocare gravi danni alla salute

## Icone amiche “oltre la norma”

Oltre ai pittogrammi normati dal CLP (Classification, Labelling and Packaging), ossia dal regolamento CE N1272/2008, inerente a classificazione, etichettatura e imballaggio, l'etichetta di un prodotto verniciante può riportare **simboli grafici non obbligatori** che non rimandano a pericoli, ma a **caratteristiche estetiche** o **funzionali** così come a modalità d'uso.

Alcuni esempi di simboli:

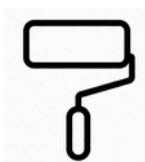
- la **goccia d'acqua** indica il diluente da utilizzare per il prodotto;
- il **pennello** si riferisce all'applicazione a pennello e alla relativa diluizione consigliata;
- il **rullo** identifica l'applicazione a rullo e la relativa diluizione consigliata;
- il **simbolo della resa teorica** rappresenta il potere coprente del prodotto, espresso generalmente in  $m^2/L$  per mano, in funzione dell'assorbimento del supporto.



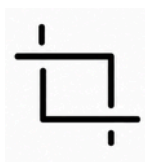
Diluente



Diluizione pennello



Diluizione rullo



Resa teorica

Distinguere questi simboli da quelli normati è semplice e immediato.

- I pittogrammi CLP hanno **cornice a rombo rosso e sfondo bianco**
- I simboli informativi sono **icone libere**, spesso colorate o tonde, fuori dal campo dell'etichetta di pericolo.

È inoltre importante ricordare che i **simboli grafici** aiutano, ma non sostituiscono mai le informazioni di sicurezza.

In alcuni casi sul prodotto è riportato l'indicatore UFI (Unique Formula Identifier - Identificatore Unico di Formula), un codice alfanumerico di 16 caratteri utilizzato per risalire alla sua composizione **chimica**. In caso di ingestione, contatto con gli occhi o con la pelle o di inalazione importante il codice UFI, se presente, va comunicato immediatamente e prioritariamente al Centro Antiveleni.

## I consigli di prudenza: una ulteriore bussola per un uso responsabile dei prodotti

Vi sono poi altri elementi, sull'etichetta di un prodotto verniciante, dei quali è importante tenere conto: si tratta dei consigli di prudenza, che ne indicano le precauzioni di uso. Ecco a seguire un elenco delle più comuni:

- P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
- P103 Leggere l'etichetta prima dell'uso.
- P233 Tenere il recipiente ben chiuso.
- P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
- P262 Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.
- P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso.

- P312 In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
- P501 Smaltire il prodotto/recipiente secondo le raccomandazioni della scheda di sicurezza.

## Dalla mascherina ai guanti: tutelarsi con i DPI

Per mettere in pratica al meglio i consigli di prudenza è fondamentale mantenere sempre ben areato l'ambiente in cui si utilizzano i prodotti vernicianti, evitando di lavorare in spazi chiusi e privi di ricambio; è inoltre essenziale utilizzare i **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)** consigliati per il prodotto. Dove indicato, per esempio, è necessario utilizzare la mascherina con filtro per i vapori.

Oltre alla mascherina, di rigore soprattutto se si usano vernici a solvente, vi sono altri dispositivi da utilizzare quando si usa un prodotto verniciante. I più comunemente adottati sono i guanti protettivi, indumenti con maniche lunghe che proteggano e coprano il corpo e la pelle, e, ancora, copricapo e occhiali di sicurezza.

## Avvertenze per utilizzi speciali

Alcuni prodotti richiedono diciture aggiuntive in base alla loro composizione:

- **Uso professionale:** Se l'applicazione è interdetta ai privati, deve comparire la dicitura "riservato ai professionisti"
- **Diisocianati:** Se presenti in concentrazione pari o superiore allo 0,1%, è obbligatorio indicare la necessità di una formazione specifica per l'uso (norma in vigore dal 24 agosto 2023)
- **Microplastiche:** I prodotti contenenti microparticelle di polimeri

sintetici devono includere istruzioni specifiche per l'uso e lo smaltimento.

- Alcune categorie particolari di prodotti, come i **biocidi** o gli **articoli trattati**, possono richiedere indicazioni aggiuntive specifiche.

## Riflettori sui COV: la soglia massima per un ambiente sicuro

I **composti organici volatili** di un prodotto verniciante (COV o, in inglese, VOC), come per esempio i diluenti, si distinguono per l'elevata evaporabilità, e sono quindi disciplinati da un apposito Decreto Legislativo: si tratta del D.LGS. 161/2006 - (attuazione della Direttiva 2004/42/CE).

Questo decreto, nello specifico, regola il contenuto massimo di COV dei prodotti vernicianti per la immissione sul mercato, espressi come **grammi di sostanza volatile per litro di prodotto**. La norma definisce un **valore massimo di COV in funzione della tipologia di prodotto**: per le pitture opache per pareti e soffitti interni, per esempio, non si possono superare i 30 g/l.

Il valore dei COV deve essere **obbligatoriamente indicato** sull'etichetta dei prodotti ed espresso in **grammi/litro (g/l)** del prodotto pronto all'uso come da Direttiva 2004/42/CE.

Per stabilire i corretti range di COV accettabili, e i relativi limiti in funzione delle diverse tipologie di vernici e pitture, bisogna fare riferimento alla tabella seguente.

CATEGORIA	BASE	VALORE LIMITE ESPRESSO IN G/L DI PRODOTTO PRONTO ALL'USO	
		DAL 10/01/2007 (G/L)	DAL 10/01/2010 (G/L)
a) Pitture opache per pareti e soffitti interni	BA	75	30
	BS	400	30
b) Pitture lucide per pareti e soffitti interni	BA	150	100
	BS	400	100
c) Pitture per pareti esterne di supporto minerale	BA	75	40
	BS	450	430
d) Pitture per finiture e tamponature da interni/esterni per legno, metallo o plastica	BA	150	130
	BS	400	300
e) Vernici ed impregnanti per legno per finiture interne/esterne	BA	150	130
	BS	500	400
f) Impregnanti per legno che formano una pellicola di spessore minimo	BA	150	130
	BS	700	700
g) Primer	BA	50	30
	BS	450	350
h) Primer fissanti	BA	50	30
	BS	750	750

CATEGORIA	BASE	VALORE LIMITE ESPRESSO IN G/L DI PRODOTTO PRONTO ALL'USO	
		DAL 10/01/2007 (G/L)	DAL 10/01/2010 (G/L)
i) Pitture monocomponenti ad alte prestazioni	BA	140	140
	BS	600	500
j) Pitture bicomponenti ad alte prestazioni	BA	140	140
	BS	550	500
k) Pitture multicolori	BA	150	100
	BS	400	100
l) Pitture per effetti decorativi	BA	300	200
	BS	500	200

In commercio si possono trovare diciture come ‘basso contenuto di COV’ o ‘Low VOC’, che vanno comunque lette insieme ai valori dichiarati e alle eventuali certificazioni.

Oltre all’indicazione sul valore dei COV, sulle etichette dei prodotti vernicianti si possono trovare informazioni facoltative come quella inerente alla classe (A+, A, B, C), che si riferisce alle **emissioni negli ambienti indoor dopo l’applicazione**. Non sempre questi valori risultano allineati: un prodotto, infatti, può essere caratterizzato da un basso contenuto di COV, ma da emissioni più alte a seconda della formulazione, ad esempio alla percentuale di secco presente o ad altre variabili.

È perciò importante considerare e valutare, prima dell’acquisto, **entrambe le indicazioni**, ma non solo.

In aggiunta al logo A+ si possono trovare diciture quali:

- EPD (Environmental Product Declaration), dichiarazione ambientale verificata
- PEF (Product Environmental Footprint), impronta ambientale del prodotto Ecolabel UE, valutazione di basso impatto ambientale globale
- Nordic Swan / Blauer Engel, certificazioni che attestano criteri severi sulle emissioni

Si tratta di certificazioni volontarie, ma molto affidabili.

I prodotti a basse emissioni contribuiscono a mantenere l’aria più pulita negli ambienti chiusi rispetto alle vernici tradizionali, che possono continuare a rilasciare composti dopo l’applicazione.

Attenzione, però. Vi sono alcune caratteristiche dei prodotti, come l’assenza di cattivo odore o la scarsa odorosità, che non sono necessariamente indicative dell’assenza di emissioni: meglio, dunque, evitare di regolarsi “a naso”, affidandosi piuttosto a numeri e dati

tecnici.

È infine molto importante segnalare che, per legge, sono vietate espressioni generiche e potenzialmente ingannevoli come "ecologico", "verde", "eco-friendly" ecc. Le asserzioni che riguardano l'ambiente devono essere sempre precise e documentate!

## Oltre l'etichetta: sulla scheda tecnica informazioni preziose su estetica e funzionalità

Veniamo ora alle particolarità funzionali ed estetiche: copertura e lavabilità, che indicano rispettivamente la capacità di **mascherare il colore del fondo** e la **resistenza della superficie allo strofinamento e alla pulizia**, non sono obbligatoriamente riportati sull'etichetta del prodotto: si trovano infatti, di preferenza, sulla scheda tecnica. Possono essere, in alternativa, forniti su richiesta dell'utilizzatore. La scheda tecnica è normalmente messa a disposizione dal produttore, sul sito o tramite rivenditore.

Per capire quanto una pittura sia efficace nel nascondere il colore precedente, occorre interpretare correttamente il valore della **Classe di Copertura**, che indica la capacità del prodotto di rendere invisibile il fondo con il minor numero di mani possibile. La classificazione va da **1 a 4**: la Classe 1 rappresenta il massimo delle prestazioni, ideale per coprire tinte scure o macchie difficili, mentre la Classe 4 indica una copertura più leggera. In sintesi, più basso è il numero della classe, maggiore è la qualità coprente della vernice. Scegliere una Classe 1 o 2 significa risparmiare tempo, fatica e prodotto, ottenendo un risultato perfetto e uniforme già alla prima applicazione.

Quanto alla **lavabilità**, indica quanto la pittura resiste allo strofinamento e alla pulizia: un dato fondamentale per scegliere la vernice giusta in base alla stanza. La classificazione va da 1 a 5: la Classe 1 offre la massima resistenza, permettendo di rimuovere una macchia (come il caffè) senza lasciare segni o aloni. In Classe 2 la pulizia è possibile ma richiede cautela, mentre la Classe 3 è più delicata e indicata per zone poco vissute. Le classi 4 e 5 sono da considerarsi poco o nulla lavabili. Più basso è quindi il numero della classe, più la parete resisterà allo strofinamento ad umido: meglio orientarsi su questo tipo di soluzioni per ambienti quali cucine, corridoi o camerette, dove le macchie sono sempre dietro l'angolo. Una terza informazione comunemente indicata sulla scheda tecnica di un prodotto è la **resa applicativa**, che, meno frequentemente, può anche essere riportata sulla etichetta. Solitamente, la resa è espressa in m<sup>2</sup>/l per singola mano: bisogna però tenere presente che spesso sono necessarie due mani di pittura.

## Lunga vita al colore!

Ultimo ma non meno importante elemento di cui tenere conto quando si acquista un prodotto verniciante è la corretta conservazione dopo l'uso. Le indicazioni, in questo caso, possono essere riportate sia sulla scheda tecnica, sia sul contenitore.

Le più comuni sono le seguenti:

- Chiudere bene il contenitore dopo l'uso
- Conservare secondo le indicazioni riportate dal produttore, evitando l'esposizione a temperature estreme
- Usare entro i tempi consigliati sulla confezione o sulla scheda tecnica ("shelf-life").